

# Quando la corruzione è alto tradimento

**D**ottor Augias, avvilito, per i lavoratori onesti, apprendere l'ennesima retata di politici implicati in gravissimi fatti di corruzione o di peculato. Mi sorprende che fra gli arrestati vi siano anche magistrati e persino ufficiali in alto grado delle forze armate o della Guardia di Finanza. Poiché questi ultimi hanno prestato giuramento di fedeltà allo Stato e alle sue Leggi, le chiedo se ritiene possibile, quando si arriverà alla sentenza definitiva della Cassazione, che almeno i militari condannati per i fatti di corruzione vengano incriminati per Alto Tradimento al giuramento prestato e di conseguenza degradati al rango di semplici militari. Altrimenti questi elementi, seppure condannati, continuerebbero a percepire a vita la loro lauta pensione; ed io, povero contribuente — che con la mia pensione devo aiutare i miei figli laureati e disoccupati — dovrei contribuire al loro sostentamento. Colgo l'occasione per ringraziare il senatore Monti che, come capo del governo, non volle candidare Roma alle Olimpiadi. Almeno qualche tangente ce la siamo risparmiata.

Giorgio Solinas — Cagliari (solinas.gi@tiscali.it)

**A** questo siamo arrivati, dover fare di una rinuncia una benemerita, nel timore di quanto sarebbe potuto accadere. Se rinunciavamo in partenza anche all'Expo milanese era anche meglio. Al Mose no, lì non si poteva, se vogliamo salvare Venezia ammesso che quello strumento possa realmente farlo. Se la classe dirigente veneziana, destra e sinistra, ha potuto commettere o tollerare un simile scempio, sotto gli occhi del mondo, significa che il male è davvero incurabile. Con i rimedi esistenti. Troppi anni di esempi devastanti offerti dall'alto, troppe ambizioni sproporzionate ai mezzi, soprattutto troppo alti i costi della politica che ormai s'è insinuata dappertutto, deve mantenere clientele e complici ad ogni livello e prende i soldi ovunque li trovi, spolpando lo Stato e i cittadini. Pensare di ridurne i costi

riducendo stipendi e numero dei parlamentari fa ridere. I tentacoli della politica vanno dai posti spartiti in ogni organismo pubblico o parapubblico, alla lottizzazione degli appalti, ci sono decenni di favori reciproci dietro queste pratiche, scioglierli è al momento quasi impossibile. Qui entra in ballo il presidente del Consiglio. Qui Renzi farà vedere quanto vale, se gli accordi con un pregiudicato gli hanno legato le mani, se i suoi propositi sparati a raffica sono parole al vento o se il felice slogan "l'Italia cambia verso" ha un significato vero che deve cominciare appunto da qui: tagliare i tentacoli della politica, compresi quelli del suo partito. Sarebbe il modo più degno di ricordare a trent'anni di distanza, la morte di Berlinguer che è stato il primo a denunciare l'occupazione dello Stato da parte della politica. Era il 1981!



**CORRADO AUGIAS**  
caugias@repubblica.it  
Twitter@corradoaugias

